

<https://www.unz.com>

1 DICEMBRE 2023

Gli sciocchi di Capitol Hill

Filippo Giraldi

Washington è gestita dai delegati di Israele

Gli americani rimangono in gran parte ignoranti riguardo alla misura in cui l'influenza straniera pervade il governo degli Stati Uniti, e non mi riferisco alle affermazioni fraudolente fatte da Hillary Clinton secondo cui la Russia avrebbe interferito materialmente nelle elezioni statunitensi. La vera minaccia viene da altrove. Pochi al di fuori del governo stesso probabilmente sono consapevoli della misura in cui lo Stato di Israele e la sua lobby affiliata interna che opera da Washington e New York hanno corrotto il sistema politico degli Stati Uniti, al punto da alimentare e consentire allo Stato ebraico di nelle sue ambizioni di dominare gran parte del Medio Oriente è diventata effettivamente la politica statunitense. Mentre gli scambi riguardanti i recenti combattimenti a Gaza, giustamente definiti un crimine di guerra e pulizia etnica, forse anche i primi passi di un genocidio pianificato, dimostrano che anche quando gli Stati Uniti hanno interessi genuini in gioco, Israele si ritiene autorizzato a dire "no" al presidente degli Stati Uniti. L'assalto a Gaza e l'uccisione di decine di migliaia di palestinesi sono ripresi venerdì, dopo una settimana di pausa per lo scambio di ostaggi e prigionieri. Continuerà e Washington è complice delle morti poiché ha protetto politicamente il governo del primo ministro Benjamin Netanyahu, qualunque cosa faccia, armando e finanziando allo stesso tempo le azioni israeliane.

L'ex primo ministro israeliano Ariel Sharon una volta disse che "Noi, il popolo ebraico, controlliamo l'America". In effetti, il dominio israeliano degli "folli sulla collina" a Washington è stato attentamente architettato, coltivato e sostenuto. Un primo esempio è la corsa regolare alla porta israeliana ogni volta che il Congresso è in pausa. Non è ampiamente riportato come grandi gruppi di deputati, solitamente riuniti in gruppi separati da ciascun partito principale, si rechino in Israele con viaggi tutti spesati dove vengono bevuti e cenati e sottoposti a un ciclo dopo l'altro di presentazioni che perforano le loro teste altrimenti vuote per tutto il tempo. virtù di Israele e ciò che rappresenta. Questa è propaganda combinata con l'indottrinamento al suo meglio, con

molti “fatti” presentati dagli oratori opportunamente fabbricati per sostenere il perpetuo vittimismo di Israele e per nascondere il fatto che Israele è una responsabilità strategica per gli Stati Uniti piuttosto che un vero alleato o risorsa. Né è una democrazia. Si tratta di una formula di dissimulazione e menzogna che ha funzionato con i funzionari ebrei del Pentagono sotto George W. Bush per provocare una guerra contro Saddam Hussein che ha ucciso un milione di iracheni ed è costata ai contribuenti statunitensi **quasi 2 trilioni di dollari** .

I viaggi in Israele sono finanziati dall’affiliata “educativa” del Comitato per gli affari pubblici americano-israeliano (AIPAC) chiamata American Israel Education Foundation (AIEF). Ci si potrebbe ragionevolmente chiedere perché un’organizzazione collegata all’AIPAC, che sul suo sito web si descrive come avente la “missione” di “...rafforzare, proteggere e promuovere le relazioni USA-Israele in modo da aumentare la sicurezza degli Stati Uniti e di Israele”, dovrebbe essere in grado di finanziare la migrazione annuale di massa di esponenti del congresso per promuovere gli interessi israeliani senza doversi registrare ai sensi del Foreign Agents Registration Act (FARA) come agente del governo dello Stato ebraico? La risposta è in realtà abbastanza semplice. Il Congresso e il Dipartimento di Giustizia sono stati così corrotti dal denaro filo-israeliano e da altre manifestazioni del potere ebraico che non applicano la legge quando si tratta di Israele. Le creature venali del Congresso sono gran parte del motivo per cui è così.

E i viaggi sono strutturati in modo tale da scoraggiare qualsiasi discussione effettiva su questioni reali che riguardano i due paesi. Il profitto è eccezionale dal punto di vista di Israele, con gli Stati Uniti che fungono da, **secondo le parole di Netanyahu** , una fonte quasi illimitata di denaro e armi da un paese schiavo, un’ “America [che] è una cosa che puoi spostare molto facilmente , spostarlo nella giusta direzione” possedendo “un popolo intrinsecamente dubitabile”.

Un recente viaggio in Israele particolarmente stonato si è verificato nel 2019. Sulla scia di due uccisioni di massa a Dayton ed El Paso, ampiamente denunciate, che sono state attribuite sia dai media che dai democratici al “razzismo”, un anziano membro del Congresso americano ha **guidato una delegazione** di 41 persone. dei suoi colleghi del Partito Democratico e dei coniugi in un viaggio di lusso, tutto compreso, di una settimana in Israele, che è uno dei pochi paesi al mondo che definisce la sua piena

cittadinanza come una questione di razza e religione e che all'epoca era come ora ampiamente criticato per la sua situazione in materia di diritti umani. Il leader della maggioranza alla Camera Steny Hoyer del Maryland ha guidato l'escursione annuale, avendo compiuto il pellegrinaggio in Israele più di quindici volte. "Sono lieto di unirmi a così tanti democratici della Camera nel viaggio in Israele per riaffermare il nostro sostegno ad un alleato critico degli Stati Uniti e per continuare a conoscere le opportunità e le sfide che Israele e il Medio Oriente devono affrontare", ha detto **poco prima di partire per Tel Aviv** .

Altri politici a livello statale hanno seguito l'esempio del governo federale recandosi in Israele per baciare l'anello di Benjamin Netanyahu. Il governatore Ron DeSantis della Florida, aspirante alla presidenza, ha esagerato nell'esprimere il suo amore per lo Stato ebraico. Ha trasportato il suo intero gabinetto a Gerusalemme per pubblicizzare la sua legislazione volta a combattere ciò che considera antisemitismo e ha proseguito vietando i gruppi di studenti palestinesi nelle università statali. Si oppone anche all'ingresso degli immigrati palestinesi negli Stati Uniti perché sono "antisemiti".

Più recentemente, il governatore della California Gavin Newsom ha compiuto il viaggio di pellegrinaggio e il suo ufficio ha **rilasciato i suoi commenti** su quanto sia meraviglioso Israele. Ha scritto con tutto il cuore, intendendo che il promemoria è una stronzata totalmente fasulla e artificiosa che non dimostra alcuna simpatia per le decine di migliaia di vittime palestinesi: "Mentre ripenso alle persone straordinarie che ho appena incontrato oggi in Israele, mi viene in mente dei profondi legami tra il mio stato d'origine e questo paese. Un paese che ha affrontato molti momenti bui in passato, e certamente ne sta attraversando uno adesso. Ma nel mezzo dell'attuale lotta contro i terroristi ci sono storie di eroismo inimmaginabile e di tragedie indicibili. Ho sofferto con le famiglie in lutto, ho incontrato giovani soldati appena usciti dai rifugi antiaerei e dai campi di battaglia e mi sono seduto con i leader che hanno la responsabilità di rispondere a tutto questo. Nonostante l'orrore, ciò che ho visto e sentito dal popolo di Israele è stato un profondo senso di resilienza. Un impegno per la comunità e uno scopo comune, soprattutto in questi tempi così difficili. Questo è lo spirito israeliano. Ed è anche lo spirito californiano..."

Anche l'aspirante presidente repubblicano Chris Christie si è recentemente presentato nello Stato ebraico per baciare l'anello e

ci aspettiamo che Nikki Haley arrivi presto inchinandosi e raschiando, soprattutto perché è il denaro ebraico che onora la sua passione per Israele a far galleggiare la sua campagna. E in molti stati c'è molto impegno anche a livello burocratico per assicurarsi che Israele riceva abbastanza denaro americano. In alcuni stati, tra cui la Virginia, sono state finanziate **commissioni commerciali** israeliane che hanno avvantaggiato le imprese e gli investitori israeliani molto più dei lavoratori o delle aziende locali. In Virginia la commissione è composta da ebrei americani e israeliani anche se è finanziata dallo stato.

Il potere israeliano sul Congresso si riflette anche nei miliardi di dollari dei contribuenti che ogni anno affluiscono dal Tesoro americano allo Stato ebraico, nonostante il fatto che Israele sia un paese ricco. Si potrebbe anche considerare il comportamento supino della Casa Bianca nei confronti di Netanyahu e la grande percentuale di nomine di personale di alto livello affidate a ebrei. Donald Trump ha ceduto la casa a Netanyahu spostando l'ambasciata americana a Gerusalemme, approvando l'annessione delle alture di Golan e dando mano libera al governo israeliano per "occuparsi" delle aree palestinesi illegalmente occupate in Cisgiordania e Gaza, che ha prodotto migliaia di arresti arabi senza processo. L'ambasciatore di Trump in Israele era il suo avvocato David Friedman, che ha trascorso quattro anni coprendo Israele e rappresentando i suoi interessi piuttosto che quelli degli Stati Uniti. Probabilmente Biden ha fatto anche di peggio, diventando complice di crimini di guerra consentendo a Netanyahu e alla sua banda di criminali di compiere un genocidio in corso a Gaza.

Bisogna considerare come il potere della lobby abbia influenzato le decisioni del personale senior provenienti dalla Casa Bianca a favore di Israele perché è lì che si fa la politica estera. Il presidente Joe Biden si considera personalmente un "sionista". Il capo di stato maggiore del presidente e i tre massimi funzionari del Dipartimento di Stato erano ebrei sionisti. Gli ebrei sono anche a capo del Ministero del Tesoro, della Sicurezza Nazionale, dell'Ufficio dell'Intelligence Nazionale, del Dipartimento di Giustizia, del Consiglio di Sicurezza Nazionale e del posto di vicedirettore della CIA.

Per quanto riguarda altre nomine che puzzano molto, spiccano due storie recenti. Il primo, **intitolato "L'uomo di Tel Aviv a Washington"**, è del giornalista James Carden. **Si tratta di Amos Hochstein che, secondo quanto riferito**, è stato

scelto come consigliere senior del presidente Joe Biden per consultazioni con gli alti funzionari israeliani al fine di mediare tra Israele e Libano. Hochstein è una scelta strana poiché è nato e cresciuto a **Gerusalemme** ed è un ebreo con doppia cittadinanza israelo-americana che ha prestato servizio nelle forze di difesa israeliane all'inizio degli anni '90 e che ha ancora madre e padre che vivono in Israele. Si trasferì a Washington dopo il servizio militare e iniziò la sua insolitamente rapida ascesa ai più alti livelli del governo degli Stati Uniti, iniziando con una posizione nello staff del deputato ebreo **Sam Gejdenson** e poi come direttore dello staff della commissione per gli affari esteri della Camera. Non è chiaro come abbia ottenuto un nulla osta di sicurezza dato il suo background, ma ovviamente gli sono stati assegnati incarichi altamente delicati. **Carden cita** la fonte di notizie libanese *L' Orient* che ha riferito che Hochstein, in qualità di membro dello staff del Congresso negli anni '90, "ha incontrato un funzionario del Ministero degli Esteri iracheno per discutere un piano per reinsediare i palestinesi in Iraq in cambio della riduzione delle sanzioni". Questo background suggerisce che Hochstein sia un po' uno specialista nell'allontanamento dei palestinesi da Israele.

Dopo quell'incarico, Hochstein è entrato nell'amministrazione Obama, diventando infine responsabile del portafoglio energetico del Dipartimento di Stato, un sorprendente salto di status per un uomo pubblicizzato come "l' **energia preferito di Biden** " che sembra non avere una laurea. E che dire di uno **schizzo biografico** che menziona gli interessi di proprietà di Hochstein in due ristoranti di Washington e un cinema? E poi c'è il fatto che ha ottenuto un posto ben remunerato nel consiglio d'amministrazione del colosso statale ucraino del petrolio e del gas Naftogaz, che emana decisamente l'odore di Hunter Biden? Ed è stato riferito che all'inizio dell'amministrazione Biden, Hochstein era la **scelta** del presidente per guidare gli sforzi per bloccare o distruggere il gasdotto Nord Stream 2, che presumibilmente avrebbe, *tra l'altro*, rafforzato i suoi probabili interessi finanziari nelle società energetiche ucraine.

Carden pone anche la grande domanda: "Come potrebbe qualcuno con il background (opaco) di Hochstein essere visto come un broker onesto in Medio Oriente?" Lui stesso risponde con "Non lo è" e poi prosegue spiegando "La pratica di nominare cittadini stranieri in posizioni delicate di pubblica fiducia è del tutto inappropriata e porta, inevitabilmente, a un sovvertimento degli interessi nazionali degli Stati Uniti. Mentre Biden e il suo staff di

incaricati politici comprati e pagati ci trascinano sempre più in due guerre a 5.000 miglia dalle nostre coste, l'influenza perniciosa dei cittadini stranieri ai più alti livelli del governo degli Stati Uniti è un pericolo a cui il popolo americano deve prestare attenzione. .”

A questa analisi da esperto aggiungerei che nominare un israeliano inviato degli Stati Uniti per trattare con un Israele altamente manipolativo è del tutto delirante. Hochstein punterà fortemente verso il beneficio del suo paese, che è Israele, e quando si tratta di energia ci sono grandi giacimenti di gas e petrolio appena al largo della costa di Gaza, che cadrebbero nelle mani di Israele se gli abitanti di Gaza fossero completamente eliminati. I giacimenti valgono molti miliardi di dollari. Sarà interessante osservare lo sviluppo di ciò che Hochstein escogiterà per consegnarli ai suoi connazionali ebrei, a vantaggio anche dei propri interessi.

L'altra storia è simile in quanto illustra il motivo per cui non si dovrebbero mandare israeliani o anche ebrei americani che nutrono forti sentimenti nei confronti di Israele a trattare con il governo israeliano o anche in qualsiasi zona vicina al Medio Oriente. Dico questo non per punirli perché sono ebrei ma piuttosto per evitare di metterli in situazioni in cui si presuppone un grave potenziale conflitto di interessi. Un ex alto funzionario americano che si adatta a quel profilo sta affrontando una reazione negativa dopo essere stato ripreso nel video incluso nel collegamento mentre **molestava ripetutamente un venditore di cibo halal** a New York e chiedeva in modo aggressivo la morte di altri bambini di Gaza. Stuart Seldowitz ha precedentemente lavorato come vicedirettore dell'Ufficio per gli affari israeliani e palestinesi del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, dove deve essere stato molto divertente stare in sua compagnia. Come fa un uomo del genere a ottenere un incarico diplomatico di alto livello occupandosi del Medio Oriente? Ebbene, l'unica risposta deve essere che gli è stato assegnato l'incarico proprio perché è ebreo e farà la “cosa giusta” per lo Stato di Israele. E vi chiedete perché la politica estera americana potrebbe essere educatamente descritta come “completamente incasinata”? Non è successo per caso!

*Philip M. Giraldi, Ph.D., è direttore esecutivo del Council for the National Interest, una fondazione educativa deducibile dalle tasse 501(c)3 (numero ID federale n. 52-1739023) che persegue una politica estera statunitense più basata sugli interessi nel Medio Oriente. Il sito web è **Councilforthenationalinterest.org**, l'indirizzo è PO Box*

2157, Purcellville VA 20134 e la sua email è
inform@cnionline.org .